

## **LA GALLERIA D'ARTE PLURIMA (1973-2012)**

La Galleria d'arte Plurima è stata una galleria d'arte contemporanea di rilievo nazionale ed internazionale, fondata da Anna Simeoli e Valentino Turchetto a Udine nel 1973.

A quantificare i quarant'anni di attività della galleria concorrono tre sedi, due a Udine (prima in Vicolo Pulesi e dal 1992 in via Valvason) e la galleria Turchetto/Plurima di Milano (dal 1989 al 1995), più di quattrocento mostre, oltre duecento artisti, molti critici, la partecipazione costante alle più importanti fiere di arte contemporanea italiane (Bologna, Milano, Bari, Verona) e straniere (Colonia, Bruxelles), la presentazione di libri, la collaborazione con diverse gallerie, enti, istituzioni in riferimento ad eventi di arte contemporanea.

Numeri importanti per una città come Udine e il Friuli in generale che, come ricordato da Francesca Turchetto, figlia di Anna e Valentino in uno scritto dedicato ai 35 anni della galleria, "la Plurima si innestava in una realtà culturale che delle avanguardie artistiche sentiva solo l'odore e spesso, di quello, si accontentava".

Le scelte espositive e la linea mantenuta dalla galleria sono sempre state coerenti e precise, si potrebbe dire inflessibili, in accordo con un certo gusto e una chiara attitudine per un'arte legata all'astrattismo, all'informale, alla pop-art (soprattutto nella particolare declinazione che assume in Italia), alla pittura-pittura, all'arte aniconica, tanto tra gli artisti storicizzati che tra quelli più giovani. Il nome Plurima fu scelto dai Turchetto in omaggio ai 'Plurimi' di Emilio Vedova già per la galleria di Portogruaro, che gestirono per alcuni anni (dal 1968 al 1972), prima di approdare definitivamente a Udine ed aprire lo spazio espositivo di Vicolo Pulesi. Per un brevissimo periodo di coesistenza delle due gallerie, alla sede di Udine fu aggiunto il numero 1.

L'attività a Udine iniziò nel febbraio del 1973 con una mostra di Remo Bianco e i suoi *Tableaux dorés*, tra i cicli più noti e duraturi dell'artista milanese.

Se gli anni in cui la galleria Plurima iniziò ad operare spiegano la scelta del linguaggio pittorico e minimale come una scelta di gusto raffinato e colto, ma in linea con una parte della tendenza del momento, tale ricerca risulta tanto più ostica quanto più ci si avvicina ai nostri giorni, specialmente nel panorama italiano, in cui l'attenzione per la pittura radicale è ancora poco diffusa. L'attività della galleria è stata contrassegnata proprio dalla coerenza che deriva dalla convinzione di abbracciare una scelta non solo dettata da interesse ma, anche e soprattutto, da totale passione.